

ISTITUTO MASCAGNI: RASSEGNA INTERNAZIONALE

Al via "Suoni Inauditi"



LIVORNO

Prende avvio mercoledì 30 aprile alle 18, nell'Auditorium Cesare Chiti dell'Istituto Mascagni, la V Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea "Suoni Inauditi".

La rassegna, realizzata dall'Istituto Mascagni, con il contributo della Fondazione Livorno, vede la collaborazione della Galleria Peccolo e di Percorsi Musicali, di Livorno, della Rete Regionale Flauti Toscana, del Conservatorio Paganini di Genova, del Comune e della Provincia di Livorno.

Il concerto di apertura prevede l'esecuzione di Spazio IV, per flauto ed elettronica specializzata, di Marco Giomoni, affidato all'interpretazione di Giovanna Pescetti, cui segue, in prima esecuzione assoluta, Partenogenesi/improvvisazione per pianoforte ed elaborazioni musicali interattive, di Mauro Grossi (*nella foto*) e Fabio De Sanctis De Benedictis. Lo eseguono gli stessi Grossi, pianista e jazzista, e il compositore De Sanctis De Benedictis al computer, che esploreranno contiguità e affinità nell'incontro fra jazz e musica elettronica. Chiude il programma Sounds From The Sax Section del sassofonista dominicano-statunitense Manny Albam, uno dei più importanti arrangiatori statunitensi del '900 del cui apporto si avvalsero molti grandi nomi del Jazz, tra cui vale la pena ricordare Stan Kenton, Count Basie e Leonard Bernstein. Cinque composizioni datate 1959 per sezione di Saxofoni e ritmica eseguite per la prima volta dopo più di mezzo secolo, una sorta di prima assoluta affidata all'esecuzione del Mascagni Sax Machine, con Renzo Tettoli sax alto Federico Avella sax alto & soprano, Marco Pomponio sax tenore, Fabrizio Cortopassi sax tenore, Leonardo Victorion sax baritono, Fabrizio Balest contrabbasso, Alessandro Criscino batteria e Mauro Grossi pianoforte e direttore. Quello di mercoledì è il primo di otto incontri, uno dei quali ospitato presso la Galleria Peccolo, dove le musiche di Hindemith, Stravinskij, Penderecki, Toch e Reich si coniugano con la pittura situazionista di Ralph Rumney.

